

UN APPROCCIO ECG BASATO SULLA CREAZIONE DI VALORE

Dialoghi con il Comitato Scientifico: Intervista a Namrata Sharma

RAFFAELLA FAGGIOLI

<https://orcid.org/0000-0002-7458-0488>

✉ raffaella.faggioli2@unibo.it

Abstract

Namrata Sharma è docente presso la State University of New York. Inoltre, è consulente esperta della rete delle Nazioni Unite *Harmony with Nature Knowledge Network*. La sua ricerca comprende lo studio del discorso e della pratica dell'Educazione alla Cittadinanza Globale e dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, all'interno delle iniziative guidate dall'UNESCO con particolare attenzione a India, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. In questi contesti si occupa degli effetti del clima politico sulla formazione di valori nei giovani; la percezione dei giovani come cittadini globali; il ruolo svolto dalle istituzioni nel plasmare i valori degli studenti e il loro senso di appartenenza. I risultati della ricerca hanno incluso lo sviluppo e l'insegnamento di vari corsi (come l'insegnamento di EDU 114 - Comparative and International Education: Prospettive non occidentali presso la SUNY Oswego). Inoltre, Namrata Sharma è membro del comitato scientifico della Cattedra UNESCO in Global Citizenship Education in Higher Education assegnata all'Università di Bologna.

Keywords: alue-creating approach, Non-western Perspective, GCE

TESTO

1. Professoressa può tracciare la sua biografia formativa e personale

(Si prega di consultare il [link alla biografia](#)).

2. Professoressa, potrebbe spiegare cosa intende per ECG?

Grazie mille per questa opportunità di essere intervistata per GLOCITED. Ho seguito le varie iniziative lanciate dalla Cattedra UNESCO di Educazione alla Cittadinanza Globale dell'Università di Bologna e il lavoro svolto da colleghi come lei. Sono sicura che queste attività saranno una grande risorsa per studiosi e professionisti che lavorano nel campo dell'educazione globale!

Per rispondere alla tua domanda, ECG o Educazione alla Cittadinanza Globale è un approccio educativo che mira a promuovere un senso di consapevolezza, comprensione e responsabilità globale tra gli studenti in modo che possano partecipare attivamente come cittadini globali in un mondo interconnesso. C'è una grande attenzione all'interno della Cattedra a promuovere il pensiero critico e un senso di giustizia sociale. Il mio approccio è utilizzato in esperienze di apprendimento formale, non formale e informale.

Il mio lavoro si inserisce nelle iniziative dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) di Educazione alla Cittadinanza Globale (GCED o GCE in italiano ECG). Per fornire un contesto, le preoccupazioni urgenti per l'istruzione nel ventunesimo secolo che includono il cambiamento climatico, le migrazioni dovute a conflitti o condizioni climatiche e le politiche nazionalistiche. In risposta ad alcuni di questi problemi, nel settembre 2015, le Nazioni Unite (ONU) hanno adottato 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), con la partecipazione attiva dell'UNESCO. Di questi, l'obiettivo 4 e in particolare l'articolo 4.7, riguarda l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) e approcci correlati come ECG.

Penso che sia importante sollevare la domanda che hai posto ed esaminare qual è la nostra rispettiva definizione di ECG. Una delle ragioni di ciò è che, come suggerisce un recente lavoro accademico, a seconda della definizione di cittadinanza globale che adottiamo, le definizioni e i modelli di educazione alla cittadinanza globale e la sua attenzione ai suoi obiettivi in termini di risultati degli studenti cambiano (Yemini, 2017). E così, piuttosto che presumere che esista una definizione standard di cittadinanza globale, penso che sia fondamentale riflettere su quale definizione scegliamo di utilizzare nel processo di implementazione sia dell'ECG che dell'ESS. Nel mio lavoro uso un approccio legato alla creazione di valore per esaminare queste iniziative, e possiamo discuterne nella nostra conversazione di oggi.

3. Riguardo alla definizione di ECG lei dice che dobbiamo porci questa domanda. Pensa che i vari approcci, così come il modo in cui insegniamo, possano dialogare tra loro?

Sollevi un punto importante. Esplorare diverse prospettive può migliorare la comprensione interculturale. Ci deve però essere un inquadramento comune nelle discussioni su diverse prospettive mondiali, che non può eludere i valori fondanti della ECG. Ad esempio, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR) adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948 sancisce i diritti e le libertà di tutti gli esseri umani.

4. Come ha sottolineato spesso nei suoi libri, le biografie possono ispirare e coinvolgere gli altri. Quindi, potrebbe raccontarci qual è stato il suo primo approccio con l'ECG e perché?

Grazie per avermelo chiesto! Permettimi di condividere alcune esperienze specifiche che mi hanno spinto in questa direzione.

Quando mio padre aveva circa 8 anni, lui e la sua famiglia divennero rifugiati durante la divisione dell'India nel 1947. Mio padre studiava sotto i lampioni delle strade, spesso infilando i suoi libri di testo scolastici nella sua camicia mentre andava in bicicletta alla scuola locale nel freddo inverno, eppure è riuscito a creare ricordi felici della sua infanzia. La sua famiglia composta da sei persone accoglieva visitatori nella loro piccola stanza in un seminterrato mentre la comunità si sosteneva a vicenda per uscire dalla povertà. Durante questo periodo, un giorno mio nonno portò a casa un mappamondo, dopo aver saltato alcuni pasti per comprarlo, e mostrò questo oggetto ai suoi figli per dare loro un senso, suppongo, della vastità del mondo.

Quando stavo crescendo negli anni '80 e '90 in India, io e le mie sorelle avevamo sentito parlare di questo episodio molte volte e come la maggior parte delle bambine eravamo felici di sfuggire all'ascolto delle storie spesso ripetute dai nostri genitori, trovando piacere invece nell'essere immerse nelle canzoni pop americane e in altre culture occidentali. A quel tempo facevamo già parte della classe media indiana. L'inglese era la nostra prima lingua e a scuola il curriculum continuava ad essere progettato come in epoca coloniale per dare agli studenti un'esperienza occidentale d'istruzione. Ad esempio, abbiamo studiato di più dalle opere di Shakespeare e di altre

figure letterarie britanniche che da quelle di poeti locali molto famosi come Rabindranath Tagore. Più avanti nella mia carriera, soprattutto da quando ho iniziato a lavorare nel campo dell'educazione alla cittadinanza globale in Giappone, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, alcune riflessioni critiche tratte dalle mie esperienze da giovane mi hanno fatto riflettere profondamente sulla questione di chi può essere considerato un cittadino globale. È qualcuno che parla inglese e ha conoscenza del resto del mondo, o potrebbe essere qualcuno che, sebbene non abbia viaggiato all'estero, si percepisce sinceramente come cittadino di questo mondo? Ad esempio, mio nonno, comprando il mappamondo ai figli seppur in un periodo di povertà, aveva trasmesso loro una visione di connessione con il resto del mondo. Penso che possiamo essere d'accordo sul fatto che il senso di connessione con altre persone ed esseri viventi è un prerequisito per essere e diventare un cittadino globale.

5. Dato il suo impegno universitario e i suoi libri, potrebbe fare riferimento a esperienze e progetti che rappresentano un possibile insegnamento dell'ECG?

Nelle mie pubblicazioni suggerisco le iniziative di ESS e ECG guidate dall'UNESCO. Queste tematiche/argomenti sono al centro dei corsi che tengo in "Educazione internazionale e comparata: prospettive non occidentali" presso la State University di New York. Durante tutto il semestre gli studenti studiano l'idea di cittadinanza globale da una selezione della letteratura scientifica mondiale, diversi paradigmi e prospettive, riflettendo su varie interpretazioni di questo termine attraverso varie culture e contesti. Gli studenti discutono anche di cosa significhi per loro la cittadinanza globale e se si considerano cittadini globali. Sono sempre stupita dalle loro risposte e dal senso di connessione che sentono con il resto del mondo, e soprattutto per il loro senso di giustizia sociale e l'impegno ad affrontare questioni di equità e uguaglianza attraverso l'apprendimento e l'azione all'interno della nostra università e comunità. Sono sicura che ci sono diversi esempi simili in spazi di apprendimento formali, non formali e informali in tutto il mondo, che vengono utilizzati per sensibilizzare i giovani e aiutarli a prepararsi ad agire come individui e come gruppi.

6. Le sfide che le nostre società devono affrontare in questo momento storico richiedono azioni immediate che abbiano un effetto in futuro. Secondo lei, quali sono le principali difficoltà e limiti che l'approccio che descrive deve affrontare

nell'averne un impatto su sfide così grandi? E quali sono, d'altra parte, gli elementi che possono aiutare ad affrontare le sfide storiche delle nostre società?

Ci sono certamente diverse sfide che le nostre società devono affrontare e l'azione mondiale a sostegno degli SDGs è una risposta ad alcune di queste sfide, come menzionato in precedenza. Allo stesso tempo, anche gli SDG sono stati oggetto di critiche. Ad esempio, il discorso intorno all'Obiettivo 4 sull'istruzione di qualità, e in particolare l'obiettivo 4.7 suggerisce agende dominate dall'Occidente e una visione del mondo occidentale sottostante. Tuttavia, nonostante questo, penso che l'ECG fornisca uno spazio discorsivo che può consentire una genuina comprensione interculturale delle particolarità e delle specificità in cui vengono fatte ipotesi universali all'interno dell'istruzione a livello globale. Per spiegarmi meglio, all'interno dell'istruzione in tutto il mondo c'è una forte influenza dei paradigmi e delle prospettive occidentali. In questo contesto il campo della ECG offre agli studiosi un'opportunità fondamentale per portare nel discorso prospettive non occidentali e meno conosciute. Attraverso le mie pubblicazioni e l'insegnamento in questo campo, miro a evidenziare paradigmi alternativi e prospettive diverse. È imperativo che la pratica dell'ESS e dell'ECG metta a fuoco modi alternativi di pensare, essere, agire e vivere che hanno informato vari gruppi di persone e portato allo sviluppo di comunità sostenibili in tutto il mondo. Ad esempio, l'impatto della conoscenza indigena delle persone sulla creazione di comunità più sostenibili. Tali comunità considerano sacri i diritti della natura e delle specie, e stiamo anche vedendo sempre più in tutto il mondo diritti costituzionali dati ad alberi, fiumi e fauna selvatica. Il forum delle Nazioni Unite *Harmony with Nature Knowledge Network* a cui sono associata è uno di questi e promuove la giurisprudenza della Terra e i diritti della natura. Nel complesso, c'è una mancanza di prospettive etiche basate sui valori dell'ECG. Un recente rapporto dell'UNESCO rileva che in tutti gli stati nazionali le questioni di sostenibilità si riflettono meno spesso nei curricula e nella formazione degli insegnanti rispetto ad altri temi. Inoltre, laddove vi siano casi di ESS e ECG integrati nel curriculum, lo studio rileva che le relative valutazioni hanno più a che fare con le conoscenze e le abilità per rispondere ai test piuttosto che con valori, atteggiamenti e comportamenti etici (UNESCO, 2022).

Nel tentare di rispondere a questi problemi, mi impegno con un approccio basato sui valori ECG. In particolare, uso il concetto di Soka o creazione di valore come lente per esaminare l'iniziativa guidata dall'UNESCO per l'ECG. Soka o educazione che crea

valore è un approccio al curriculum che si è sviluppato nel ventesimo secolo in Giappone. Come descritto dal fondatore della Soka, Dr. Daisaku Ikeda, la Soka o creazione di valore è "la capacità di trovare significato, migliorare la propria esistenza e contribuire al benessere degli altri, in qualsiasi circostanza" (Ikeda, 2021: 6). Soka o educazione che crea valore è un approccio centrato sullo studente che si concentra sulla salute, il benessere e la felicità di ogni studente. Il concetto di felicità qui è descritto come la capacità di condurre una vita contributiva, per il benessere di sé e degli altri. E così, uso un approccio di creazione di valore per impegnarmi con ESS e ECG. Propongo un'educazione alla cittadinanza globale che crei valore come approccio pedagogico che promuove l'apprendimento per la sostenibilità basato su una visione integrata della vita (Sharma, 2020). I riferimenti ad altre diverse forme di conoscenza nel mio lavoro includono Ubuntu e Buen Vivir che sono emersi rispettivamente dall'Africa sub-sahariana e dal Sud America. Altre prospettive basate sui valori e integrate includono la Carta della Terra. Questi paradigmi e iniziative si basano su nozioni di interdipendenze che possono aiutare a combattere l'assalto del capitalismo neoliberista e la promozione dell'individualismo. Una domanda che noi come studiosi e professionisti che lavoriamo nel campo dell'ECG dobbiamo porci è, possiamo espandere l'attuale attenzione dall'empowerment individuale per consentire agli studenti di intraprendere azioni coraggiose e collettive?

7. Dalle sue parole emergono temi di particolare interesse che vengono espressi anche nelle pubblicazioni indicate sul sito della cattedra. Rispetto a queste, qual è il filo conduttore e come si è evoluto nel tempo?

Il lavoro del Prof. Massimiliano Tarozzi, titolare della Cattedra UNESCO, ha influenzato i miei studi accademici nel campo dell'educazione interculturale, su questioni relative alla giustizia sociale e sulla necessità di prospettive basate sui valori nella ECG (Tarozzi e Torres, 2016). Vorrei menzionare qui il database Global Education and Learning o GEL come una delle iniziative chiave del Prof. Tarozzi che sarà utile per professionisti e studiosi come me che lavorano in campi correlati. Sono ansiosa di continuare a collaborare ai vari sforzi educativi in corso e sono lieta di essere inclusa nel comitato scientifico guidato dalla cattedra UNESCO presso l'Università di Bologna.

8. Ci sono nuove pubblicazioni che non abbiamo indicato o lavori in corso e se sì puoi indicare brevemente cosa rappresentano nel tuo percorso di studi?

Nel mio lavoro più recente, incluso un articolo di giornale pubblicato di recente (Sharma, 2023), sono interessata a portare avanti il discorso sulla ECG ed esplorare le seguenti due questioni chiave. Il primo è riunire le tematiche associate all'ESS e alla ECG che sono spesso insegnate separatamente (Sharma, 2020: 46). Secondo, la rilevanza della ECG per l'educazione non formale che manca nella letteratura accademica del settore. Gran parte del lavoro accademico riguarda l'istruzione formale, mentre in diverse parti del mondo le iniziative ECG sono state guidate in gran parte attraverso il lavoro delle organizzazioni della società civile (OSC) e delle organizzazioni non governative (ONG). Lo studio del Prof. Tarozzi (2020) su questo argomento dà un contributo importante. Uno dei risultati del suo studio è l'importanza del ruolo delle organizzazioni della società civile, delle ONG e dei movimenti sociali di base che possono aiutare a portare le voci critiche delle persone nell'arena politica globale. In aggiunta a questo, studi futuri sui movimenti sociali possono aiutare a riunire discussioni relative a ECG e ESS. Ad esempio, le campagne globali guidate dai giovani sul cambiamento climatico. Tali studi possono esplorare come i giovani a livello globale si stanno unendo come cittadini di questo mondo per lavorare su questioni di sostenibilità. Nei miei studi sulla rilevanza dei movimenti di base per la ECG, prendo gli esempi di Wangari Maathai e della Green Belt Revolution in Kenya; Mahatma Gandhi e il movimento *satyagraha* in India; e il movimento mondiale Soka. In questi esempi le persone sono tenute insieme in base alle loro convinzioni e nozioni di interdipendenza. Tali strutture olistiche sfidano anche la relazione binaria tra esseri umani, natura e tutte le specie. Uno studio di questi quadri alternativi può aiutare a creare collegamenti più espliciti tra i temi della giustizia sociale e della giustizia della terra.

Ci sono anche implicazioni politiche, ad esempio, le politiche di sostenibilità possono combinare obiettivi ambientali con obiettivi che affrontano questioni sociali, come l'impatto sproporzionato della (non) sostenibilità su gruppi e comunità emarginati in tutto il mondo. Non vedo l'ora di continuare le nostre conversazioni mentre esploro questi temi nel mio lavoro in corso. Grazie!

Grazie mille per il suo coinvolgimento e per queste importanti riflessioni!

Riferimenti

Ikeda, D. (2021) *The Light of Learning: Selected writings on education*. Santa Monica: Middleway Press.

Sharma, N. (2020) *Value-Creating Global Citizenship Education for Sustainable Development: Strategies and approaches*. Cham: Palgrave Macmillan.

Sharma, N. (2023) 'Integrating planetary citizenship as a cross-curricular theme and a whole-school approach: using a value-creating approach to learning'. *International Journal of Development Education and Global Learning*, 15 (1), 14–26. DOI: <https://doi.org/10.14324/IJDEGL.15.1.03>

Tarozzi, M. and Torres, C.A. (2016) *Global Citizenship Education and the Crises of Multiculturalism: Comparative perspectives*. London: Bloomsbury Academic.

Tarozzi, M. (2020) Role of NGOs in global citizenship education. D. Bourn (Ed.), *The Bloomsbury Handbook of Global Education and Learning*. London: Bloomsbury, pp. 133-148. DOI: 10.5040/9781350108769.0020

UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) (2022) *Where Do We Stand on Education for Sustainable Development and Global Citizenship Education*. Paris: UNESCO.

Yemini, M. (2017) *Internationalization and Global Citizenship: Policy and practice in education*. Cham: Palgrave Macmillan.